

CROCE VERDE LUGANO

SEMESTRALE INFORMATIVO
DELLA CROCE VERDE LUGANO
N.30 • maggio 2021
www.croceverde.ch

news



Pandemia e Servizi ambulanza

DA OLTRE UN ANNO È ATTIVA L'HOTLINE CHE RISPONDE ALLE RICHIESTE DELLA POPOLAZIONE

Hospice e cure palliative

L'ACCOMPAGNAMENTO E L'ASSISTENZA NELL'ULTIMA FASE DI VITA

Nuovo corso BLS-DAE e-learning

UN CORSO DI RIANIMAZIONE CON UNA PARTE TEORICA USUFRUIBILE DA CASA

Il parto e l'emergenza

IL TEAM DI CROCE VERDE È FORMATO PER FORNIRE TUTTO IL SUPPORTO NECESSARIO

naturalmente.
sosteniamo la cultura



Immagine: Kantari Visual Communication, © AIL SA

ail

Filippo Tami
Direttore
Croce Verde Lugano



Editoriale del Direttore

Care lettrici e cari lettori,
ho il piacere di accogliervi nella 30esima edizione del nostro semestrale.

Quotidianamente ci incontrate per le strade; nostro malgrado non sempre siamo una presenza discreta, sia per il colore delle nostre autoambulanze, sia per il suono assordante delle sirene, per molti sinistro, per altri rassicurante.

In molti, direttamente o indirettamente, ci conoscete. Dopo 15 anni di avventura continuiamo a proporci a voi con il solito spirito di trasparenza e apertura e con la volontà di presentarvi aspetti della nostra Associazione meno conosciuti o visibili.

Nel corso degli anni abbiamo cercato di diversificarne i contenuti. Alcune volte raccontando delle storie, le vostre storie! In altre occasioni toccando temi di attualità sanitaria con l'intenzione di sensibilizzarvi e di fungere da canale informativo-preventivo. Speriamo di aver attirato la vostra attenzione e, magari, di esservi stati utili.

Sempre più cerchiamo di contestualizzarci nel panorama sanitario Ticinese presentandovi, oltre ai partner "classici" del soccorso con cui collaboriamo quotidianamente a garanzia della sicurezza

sul territorio (pompieri, polizia, REGA, società di salvataggio ...), organizzazioni con le quali interagiamo e collaboriamo durante le nostre attività "al fronte". Ci piace poter contribuire ad aprire una finestra sul mondo sanitario regionale e cantonale potendo usufruire di un canale privilegiato che ci permette di entrare nelle vostre case due volte all'anno. Negli anni abbiamo cercato di mantenere i nostri intenti dichiarati all'inizio. Presentarci, farci conoscere, approfondire temi sanitari e legati al mondo del soccorso o della medicina dentale. Abbiamo dovuto adattare il modo di comunicare all'evoluzione aprendo un profilo Facebook e Instagram, come pure un canale Youtube sul quale pubblichiamo alcuni video che permettono di approfondire ciò che facciamo.

Molti si chiedono se la forma su carta sia ancora una forma apprezzata ed efficace. Noi crediamo di sì! E con 83'000 copie distribuite nella regione del Luganese possiamo vantare di essere ai primi posti in termini di tiratura di riviste semestrali.

Auguro a voi tutte/i buona lettura e spero ci leggerete ancora a lungo.

Sommario

- 3** EDITORIALE DEL DIRETTORE
- 4** PANDEMIA E SERVIZI AMBULANZA
- 6** HOSPICE E CURE PALLIATIVE
- 8** FORMAZIONE E REALTÀ VIRTUALE
- 10** IL NUOVO CORSO BLS E-LEARNING
- 12** IL PARTO E L'EMERGENZA
- 14** DONATORE CERCA DONATORE
- 14** UNA NUOTATA BENEFICA



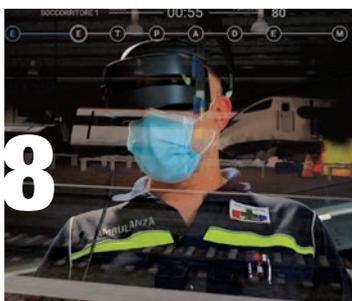
4



5



6



8



10



14

Impressum:

Editore: Croce Verde Lugano
Via alla Bozzoreda 46
6963 Lugano-Pregassona
Tel. 091 935 01 11
Donazioni: CCP N. 69-10420-9
mail: info@croceverde.ch
www.croceverde.ch
Concezione grafica, coordinamento redazionale:
www.mediare.ch
Fotografie: archivio CVL, Ti-Press, Depositphotos
Hanno collaborato a questo numero: Filippo Tami, Paolo Ziella, Marcella Domeniconi, Remina Sorrentino, Roberto Cianella, Augusto Bernasconi, Sal Comodo
Stampa e pre stampa:
La Buona Stampa, Pregassona
Tiratura: 83'000 copie distribuite gratuitamente a tutti i fuochi del Luganese

N. 30, maggio 2021

Seguici su   

Pandemia e Servizi ambulanza



Roberto Cianella
Direttore generale
Fed. Cantonale Ticinese
Servizi Autoambulanze
(FCTSA)

Da oltre un anno è attiva l'Hotline che risponde alle richieste della popolazione su pandemia e vaccinazione.

Gia verso la fine di gennaio 2020, alla luce della situazione che si stava delineando nella vicina Italia, nell'Ufficio del Medico cantonale ci siamo incontrati con i principali attori della scena sanitaria del Canton Ticino. Alla riunione erano presenti i rappresentanti della medicina stazionaria, i dirigenti dell'EOC e delle cliniche private, il Farmacista cantonale; per la medicina sul territorio c'eravamo noi della Federazione Cantonale Ticinese Servizi Autoambulanze (FCTSA) e l'Ordine dei Medici del Canton Ticino. Sulla base dell'emergenza che si stava profilando, sono state proposte alcune riflessioni sulle diverse strategie di intervento e sulle conseguenti risorse da mettere in campo.

La Centrale Ticino Soccorso 144 e i medici di famiglia sono stati identificati come le entità primarie in grado di avere il polso della situazione. Potevano infatti fungere da sentinelle in tempo reale sull'andamento dell'infezione e dei contagi nel nostro Cantone.

A febbraio 2020 abbiamo rilevato che le chiamate al numero della guardia medica stavano aumentando in maniera esponenziale: dai consueti 30 si era passati ai quasi 200 contatti telefonici giornalieri. Era pertanto prioritario organizzare un dispositivo che permettesse di sgravare l'operatore del 144 da questo carico di telefonate che non richiedevano un'urgenza sanitaria: erano di utenti che necessitavano di chiarimenti su una serie di aspetti legati al virus. Bisognava gestire e selezionare le diverse chiamate. Abbiamo proposto al Cantone di riattivare un numero telefonico "dormiente" che non utilizzavano da tempo (di facile memorizzazione: 0800 144 144). Così, grazie anche alla disponibilità della Protezione Civile, abbiamo iniziato a gestire le richieste di informazioni sanitarie generiche sulla pandemia. In un secondo tempo, l'Hotline cantonale è divenuta un vero centralino a cui rivolgersi per ottenere delucidazioni sulle ordinanze cantonali e federali, non sempre di immediata interpretazione. Nel contempo emerse in maniera evidente anche il bisogno di offrire un sostegno psicologico a causa del confinamento e della riduzione di contatti sociali, come pure un recapito via mail per le richieste fuori orario. In totale per tutto l'anno 2020 sono state gestite oltre 69'000 chiamate e quasi 10'000 e-mail.

Inoltre, in quel periodo erano stati creati i primi checkpoint per effettuare i tamponi. L'accessibilità a queste strutture era stata data, in un primo momento, al medico curante. Si veniva però a creare un problema di gestione con gli studi medici: gli assistenti passavano ore a rispondere alle telefonate per poi fissare appuntamenti per il tampone. Per questo l'attività di prenotazione è stata affidata anch'essa alla Hotline cantonale.

Nel mese di agosto ha cominciato a delinearsi la prospettiva della futura vaccinazione di massa e ci si è subito resi conto che i soccorritori professionisti avrebbero potuto assumere questo compito. Il loro ruolo poteva essere duplice: preparare e somministrare il vaccino e poi essere (già) pronti ad intervenire in caso di necessità.





Foto: TI-press

La Hotline cantonale si è rivelata un buon supporto anche per integrare le campagne di comunicazione delle autorità cantonali e federali diramate esclusivamente sulla RSI, e che non sempre erano di facile comprensione. Ci siamo resi conto che poco dopo lo svolgimento di una conferenza stampa, le persone ci chiamavano subito per avere maggiori chiarimenti.

Per assicurare un'adeguata gestione della pandemia, in Ticino da marzo a maggio abbiamo avuto il supporto di due ambulanze dell'esercito. Si sono occupate esclusivamente di trasferimenti dagli ospedali del territorio verso la Carità di Locarno o la Clinica Luganese di Moncucco, i centri covid per il Ticino, e hanno effettuato circa 300 trasferimenti. L'equipe a bordo dell'ambulanza militare era composta dall'autista, da un sanitario militare e da un soccorritore diplomato di un servizio ambulanza del cantone.

Il 4 gennaio 2021 è partita la campagna di vaccinazione in Ticino, con le prime somministrazioni agli over 85. A loro veniva richiesto di registrarsi sul sito internet dedicato e di fissare un appuntamento. Ma molte persone non erano in grado di poterlo fare in autonomia: per questo si sono rivolti alla nostra Hotline per avere assistenza dai nostri operatori nella procedura di registrazione.

Grazie alla dimestichezza nella preparazione dei vaccini è stato per ora possibile "guadagnare", a dipendenza della tipologia di vaccino, dal 10 al 20% delle dosi, aumentando così il numero di persone vaccinate.

Da aprile sono operativi i 4 maxi centri vaccinali di Lugano, Bellinzona, Locarno e Chiasso dove il personale dei servizi ambulanza ha la responsabilità di tutta la filiera medico-sanitaria, tranne che per la parte specifica della vaccinazione. Una équipe di soccorritori prepara il vaccino e controlla la fase post-vaccinale, vale a dire l'attesa di un quarto d'ora per intervenire in caso si verificano degli effetti secondari. Si occupa inoltre della formazione del personale infermieristico che è chiamato a vaccinare.

Da quando è cresciuta la disponibilità di vaccini, i 4 maxi centri hanno iniziato a vaccinare a pieno regime e si prevede che a fine maggio possano prenotarsi per la somministrazione del vaccino anche tutte le persone dai 16 anni in poi.

L'emergenza pandemica ha inoltre permesso di esplorare nuovi scenari, come quello della telemedicina; questo progetto innovativo portato avanti con OMCT e Hospithome ha contribuito non poco ad evitare numerose ospedalizzazioni e a dare un senso di sicurezza maggiore a chi sceglieva di restare a

casa, sgravando così le strutture sanitarie.

Questo sistema che permette di effettuare un'assistenza a distanza, con la possibilità di monitorare diversi parametri vitali, sicuramente è stato molto utile. E il Cantone lo ha riconosciuto e finanziato, prospettandone un futuro anche in altri ambiti. Ad esempio, per quanto riguarda i servizi di soccorso preospedaliero, il medico è una risorsa preziosa, e, dove possibile, in un prossimo futuro si farà in modo che possa sostenere la squadra di intervento in remoto, grazie anche alla realtà virtuale aumentata. Un altro ambito di applicazione è costituito dal momento della chiamata alla Centrale 144. Se il paziente può fare una video chiamata ed è presente un software che identifica immediatamente tutta una serie di patologie, il medico in Centrale lo può visitare al telefono. Questo sarà probabilmente il nostro futuro.

La pandemia ci ha sicuramente insegnato a valorizzare maggiormente il personale. Si è passati da un certo regionalismo e individualismo a capire che certe criticità vanno affrontate a livello sovraregionale. Lo si è visto con grande evidenza nel progetto della medicalizzazione condivisa nell'aprile 2020, in cui in certi momenti, in base alla disponibilità o meno di personale impegnato nelle emergenze covid, è diventato naturale una forma di aiuto reciproco tra i vari Servizi.



Hospice Ticino e cure palliative



Dr. Augusto Bernasconi
Medicina interna generale
Medico Hospice Lugano

L'accompagnamento e l'assistenza dell'ultima fase di vita, nel rispetto dei desideri del paziente.

I casi seguiti da parte di Hospice in Ticino si attestano a poco meno di 500 all'anno, di cui circa 160 nel Luganese. Nel 2020, con l'avvento della pandemia, il loro numero è salito a oltre 600 di cui 191 nel Luganese.

Le segnalazioni ad Hospice provengono principalmente dagli ambulatori dell'Istituto Oncologico della Svizzera Italiana, dai medici curanti e da altri reparti dell'Ente Ospedaliero Cantonale, seguono Cliniche e Oncologia privata, infermieri, case anziani e pazienti e familiari stessi. Tre quarti dei pazienti presentano malattia oncologica ma sono sempre di più le persone che soffrono di malattie croniche non oncologiche (patologie neurologiche, cardiovascolari, polmonari, renali e geriatriche).

Alcune statistiche:

- Maggiori enti segnalanti: Ospedali EOC, Medico curante, IOSI.
- Età: 80% > 65 anni, media 75 anni.
- Diagnosi all'entrata: pazienti oncologici 75%, geriatrici 11%, neurologici 4%.
- Permanenza media: 130 giorni (oncologici 129), mediana 54 giorni.
- Decessi: 398 (rispetto a 344 nel 2019), 50% a domicilio.

Abbiamo vissuto un anno terribile, dettato dall'emergenza da Coronavirus, che ha stravolto la nostra vita, sia individuale che sociale.

Un'epidemia, una pandemia, come una guerra o una catastrofe naturale, porta gli esseri umani a confrontarsi, "collettivamente", direttamente ed indirettamente, con la morte. Nessuno può evitare di pensare ad essa perché tocca parenti e amici.

Da sempre, in tutte le civiltà nella storia, la morte è stato argomento difficile da trattare e metabolizzare, perché pone credenti e non davanti ad un confronto difficile e per certi versi assoluto con l'ignoto.

Anche in questo anno difficilissimo per il Coronavirus, molte persone hanno dovuto affrontare malattie gravi, come tumori o altre patologie debilitanti. Il contesto dettato dal Covid-19 può solo aver complicato il lavoro di chi presta assistenza sanitaria.

Proprio per prendere in carico in modo più adeguato chi ha malattie inguaribili, negli ultimi anni sono state notevolmente implementate le cure palliative (CP). Hospice è l'organizzazione che in Ticino promuove un'assistenza domiciliare improntata alle CP. Le CP a domicilio vengono promosse grazie ad un progetto pionieristico, nato ben 31 anni fa, nel 1990, a Mendrisio prima e un paio di anni dopo a Lugano, per volontà degli oncologi Michele Ghielmini e Hans Neuenschwander. Da qui nasce in seguito l'Associazione Hospice Ticino, che sarà presieduta da Gianmaria Solari ed estenderà la sua attività a tutto il territorio ticinese. Nel 2001 Hospice è arrivato infatti anche a Bellinzona e in seguito a Locarno, e dal 2003 vengono presi in carico anche pazienti con patologie neurologiche e cardiovascolari.

Le CP sono un complesso integrato di prestazioni sanitarie professionali di tipo medico, infermieristico, riabilitativo e psicologico, oltre che prestazioni sociali e di sostegno spirituale, a favore di persone affette da una patologia ad

andamento cronico ed evolutivo, ai fini della stabilizzazione della malattia o di un miglioramento significativo della qualità di vita, sollevandole il più possibile dai sintomi, fino alla morte. Le attività di Hospice sono sorrette dai principi e dalla filosofia delle CP, si avvalgono delle competenze del Medico curante e dell'assistenza domiciliare, in collaborazione con vari specialisti e consulenti. In ogni caso il Medico curante dovrebbe restare al centro dell'équipe che lavora in maniera integrata per dare sollievo. Hanno come obiettivo il mantenimento della migliore qualità di vita possibile per il paziente e una costante attenzione ai suoi desideri e preferenze rispetto alle cure che vengono erogate.

Con la modifica del Codice civile svizzero del 2013, viene garantita ad ogni individuo l'autodeterminazione al momento di un'ipotetica interruzione della sua capacità di decidere e/o esprimersi. Spetta al medico ottemperare alle direttive vincolanti del paziente (le direttive anticipate), fatta eccezione per le volontà che violano le prescrizioni legali o nel caso in cui sussistano dubbi fondati sulla veridicità di tali disposizioni.

Hospice e Ticino Soccorso 144

Proprio per ottimizzare l'assistenza nei confronti dei pazienti è importante anche una buona collaborazione fra Hospice e Ticino Soccorso 144 (che raggruppa i servizi autoambulanza presenti in Ticino), permettendo a chi non vuole interventi di primo soccorso invasivi, come nelle rianimazione in caso di arresto cardiopolmonare, di segnalarlo ad una banca dati di Ticino Soccorso (medico144@fctsa.ch).

Si è fatta molta strada nell'ambito delle CP in questi 30 anni. Si sono creati servizi come Hospice e li si è implementati sul territorio cantonale, si sono ottimizzati il coordinamento e la collaborazione con altri importanti strutture come le cure a domicilio, medici curanti e naturalmente Ticino Soccorso 144. Ci si è dotati di una base legale, ancorata al Codice civile che garantisce l'autodeterminazione



del paziente, senza dimenticare il grande lavoro di informazione e sensibilizzazione sulle CP portato avanti in questi 30 anni da molti attori del mondo sanitario.

La morte è un fatto intimo ed individuale e il compito di Hospice è quello di permettere al paziente di vivere con qualità e nel rispetto dei suoi desideri, assicurandogli le cure e gli aiuti che necessita, senza farlo sentire abbandonato. C'è una qualità della vita, ma può esserci, per quanto possibile, una "qualità della morte", o per meglio dire, dell'ultima fase di vita.

Sullo slancio di un progetto che riguardava la collaborazione tra Hospice Ticino e Cardiocentro Ticino, è nata l'esigenza di approfondire come permettere di rispettare la volontà di chi desiderasse rimanere a casa senza più ritornare in ospedale. Il nuovo diritto all'autodeterminazione dell'individuo entrato in vigore nel 2013, obbligava gli operatori sanitari ad un rigore che mostrava delle lacune. Come comunicare al paziente ed al suo rappresentante terapeutico la necessità di chiarire aspetti così fondamentali. **La difficoltà del paziente e dei suoi familiari nel decidere e l'esigenza da parte degli specialisti di CP di chiarire in fretta l'attitudine in caso di urgenza, hanno di fatto imposto la creazione di un certificato di NON RIANIMAZIONE (NO REA). Questo viene firmato da paziente e medico, per la maggior parte medici Hospice, e trasmesso a Ticino Soccorso 144 affinché venga registrato.** Entrare nelle case, nel territorio del malato, proporre una discussione tanto impegnativa non sapendo come essa possa effettivamente essere accolta, è al tempo stesso affascinante e rischioso. Come lo è l'intervento del 144 i cui operatori non sanno esattamente cosa si trovano di fronte ad ogni intervento. In tanti anni di esperienza abbiamo vissuto l'imbarazzo del rifiuto ad entrare in discussione come pure un sollievo nel poter permettere al paziente di esprimersi al riguardo con un familiare preoccupato. Ma pure un familiare sollevato ed un paziente spiazzato dalla

domanda. In caso in cui il suo cuore si ferma e il suo respiro non è sufficiente, vorrebbe che noi ci prodigassimo a rianimarlo e ad intubarlo?

Dal 2017 vi è stato un lieve ma costante aumento delle direttive anticipate riguardanti l'attitudine in caso d'urgenza elaborate dai nostri pazienti in tutto il Ticino. I dati del Luganese per il 2020 sono importanti: 57 su 138 nuovi pazienti hanno firmato nel 2020 direttive anticipate riguardanti il soccorso preospedaliero (41%).

Novantaquattro pazienti sono entrati e poi deceduti nel 2020, di cui 41 hanno firmato le attitudini in caso di urgenza. Di questi 41, 38 sono deceduti a domicilio. Possiamo dunque ipotizzare che il paziente che firma le attitudini in caso d'urgenza con l'indicazione "NO REA" è pure determinato a rimanere a casa fino alla fine. Rispettando quindi i desideri del paziente, concentrandoci nel preparare, seguire e adeguare le misure alle diverse visioni della vita che sono presenti nella nostra realtà.

Formazione e realtà virtuale



Paolo Ziella
Capo servizio
Croce Verde Lugano

La realtà virtuale quale risposta alla complessità di formazione nell'ambito delle maxiemergenze.

La formazione è la componente senza la quale non è possibile, per chi opera nel soccorso preospedaliero, lavorare in modo sicuro, rapido ed efficace. La riproduzione di situazioni di incidenti maggiori a scopo formativo è estremamente difficile e onerosa. Indossando i visori HP G2 di VR (virtual reality), i soccorritori possono "vivere" ed interagire con l'intervento in modo realistico. Durante la formazione l'operatore potrà esplorare un contesto pericoloso, prendere delle decisioni, confrontandosi con le sessioni precedenti con l'obiettivo di migliorare.

Con il termine "maxiemergenza" o "incidente maggiore" definiamo un evento che causa un netto squilibrio tra le risorse a disposizione per il soccorso (risorse umane, logistiche, di mezzi, ecc.) e i bisogni concreti di intervento. Un esempio classico è l'incidente ferroviario con lo scontro tra due treni: la complessità che un simile incidente crea richiede una strategia e una metodologia di intervento "straordinaria" per tutti i partner del soccorso coinvolti. Nonostante eventi di simile dimensione siano, fortunatamente, estremamente rari, tutto il personale del soccorso deve essere sempre pronto e formato per intervenire in caso di incidente maggiore.

Strutturare una formazione per 200 persone nell'ambito della maxiemergenza risulta essere una sfida complicata, molto onerosa e di difficile realizzazione logistica. Permettere agli operatori di allenarsi nelle varie discipline (operative, cliniche e di comunicazione) necessarie a prestare soccorso implica un dispendio di energie importanti. Riprendiamo il nostro incidente tra due treni, simulare un simile evento com-

porterebbe l'individuazione della location nell'area ferroviaria, la movimentazione di carrozze che simulino uno scontro, l'ingaggio di decine e decine di pazienti simulanti e comparse, la messa in sicurezza dell'area di esercizio e numerosi incontri necessari a trovare gli obiettivi formativi comuni tra i partner del soccorso (FFS, Polizia, Pompieri, ecc.) al fine di condividere uno scenario che potrà essere "sfruttato" solo una volta a scopo formativo. Un utilizzo di risorse poco efficiente vista la non ripetibilità dell'esercitazione. Proprio per dare una risposta a questo problema il Dispositivo di Eventi Straordinari (DES) della FCTSA, ha voluto integrare la Realtà Virtuale (VR) quale metodo di formazione, che si aggiunge (senza sostituirle) alle diverse metodologie formative tradizionali. La capacità di innovazione ed il lavoro di molte persone, hanno reso possibile strutturare un progetto di VR nella maxiemergenza. **A partire da quest'anno gli oltre 200 collaboratori professionisti del Cantone, avranno la possibilità di allenarsi in un'esperienza virtuale che riproduce una delle prime fasi operative del processo di soccorso in caso di incidente maggiore.**

L'esperienza virtuale riproduce lo scenario che si presenta agli occhi dei soccorritori dopo lo scontro tra due treni. La VR ha la possibilità di permettere ad ogni soccorritore di immergersi nello stesso contesto di incidente in scenari sempre diversi tra loro (giorno/notte, soleggiato/piovoso, tipo di treno coinvolto, ecc.) con il coinvolgimento di più persone ferite. Il soccorritore acquisirà le abilità necessarie all'applicazione dello strumento M.E.T.H.A.N.E., un acronimo che include tutte le informazioni di un incidente maggiore, in modo da strutturare le fasi del processo di soccorso in caso di incidente maggiore.

Tutti i servizi ambulanza del cantone sono già stati equipaggiati della tecnologia necessaria all'utilizzo della VR ed a breve inizieranno le formazioni. Nel frattempo sono in cantiere nuovi scenari che vertono verso la gestione clinica di pazienti complessi. Non mancherà quindi l'utilizzo di questa tecnologia anche in ambiti diversi dagli incidenti maggiori.





Quale sarà la scelta giusta?

In materia di assicurazioni, non sempre si sa qual è la scelta giusta: difficile orientarsi tra le infinite proposte. Assicurazioni Pagnamenta SA è una società indipendente che analizza le esigenze dei propri Clienti - enti pubblici, aziende o privati - e si impegna a trovare le condizioni più convenienti a parità di prestazioni. Assicurazioni Pagnamenta SA valuta le offerte delle migliori compagnie di assicurazione e vi garantisce la soluzione migliore.

Assicurazioni Pagnamenta SA collabora con 32 compagnie assicurative e con il mercato assicurativo dei Lloyd's di Londra.

Assicurazioni Pagnamenta SA
Via Greina 2, 6900 Lugano
tel. 091 967 49 22
info@a-pagna.ch
www.a-pagna.ch

**assicurazioni
pagnamenta**

broker autorizzato dai Lloyd's di Londra

Il nuovo corso BLS-DAE e-learning



Remina Sorrentino
Coordinatrice
Corsi territoriali
Croce Verde Lugano

Un nuovo corso di rianimazione con la parte teorica usufruibile da casa. Poi una parte pratica in presenza.

Anche quest'anno Croce Verde Lugano si propone per la divulgazione dei corsi di pronto soccorso. Le richieste sono sempre numerose e, soprattutto da parte delle aziende, vi è una maggiore attenzione al rispetto delle norme di sicurezza e all'adozione di misure di primo soccorso rapido in caso di malore o infortunio.

Molti dei risultati ottenuti nel campo della rianimazione sono il frutto di una corretta catena di salvataggio che inizia con la valutazione della situazione, l'eventuale chiamata di soccorso alla Centrale 144 e l'inizio della rianimazione sul posto da parte di un laico.

Questo prezioso gesto amplifica le possibilità di

gole di prevenzione e igiene. Il numero dei partecipanti è stato ridotto per ovviare alle possibilità di contagio. Nonostante questi limiti, e in considerazione dell'evoluzione incostante della pandemia, Croce Verde Lugano ha deciso di proporre **una variante al classico corso di rianimazione introducendo la formazione aperta a tutti denominata "BLS-DAE e-learning".** Il corso è strutturato con una parte teorica a distanza e una parte in presenza.

I tempi e i contenuti sono i seguenti:

- formazione a distanza (ca. 2 ore),
- filmati inerenti la sicurezza, la valutazione del paziente, l'allarme e la rianimazione,
- presentazione e attività interattive a supporto dei concetti teorici e delle tecniche medico-sanitarie,
- test intermedio che permetterà di accedere alla parte pratica (da svolgere al termine della parte teorica).

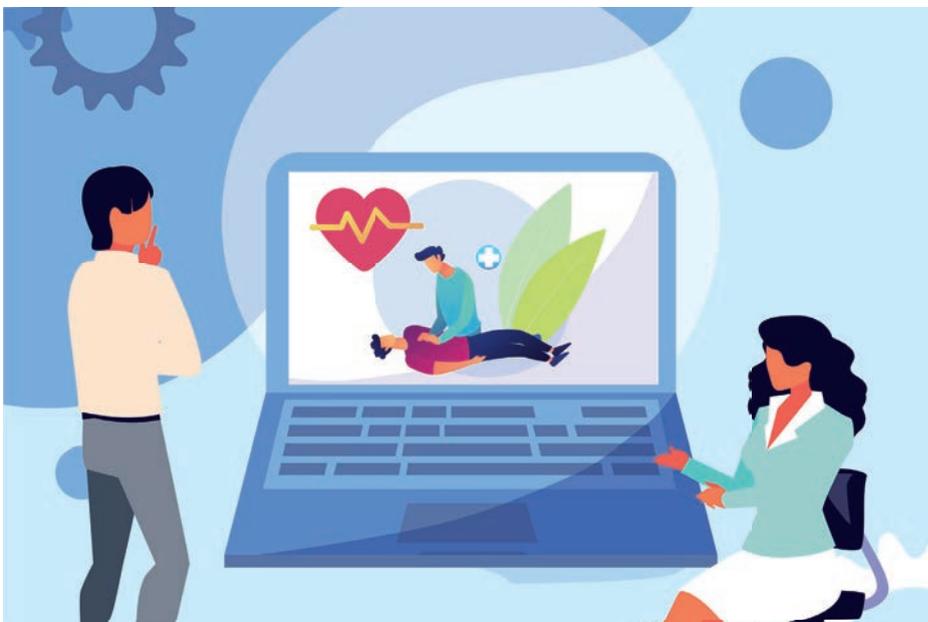
La formazione in presenza (30 min.) sarà da svolgere presso uno dei servizi riconosciuti AMUT (Accademia di Medicina d'Urgenza Ticinese) e prevede:

- esercitazioni delle tecniche su manichino adulto/bambino (massaggio cardiaco),
- esercizio della ventilazione (unica parte abolita causa Covid l'utilizzo delle pocket mask e il bocca a bocca),
- applicazione e utilizzo del DAE (defibrillatore esterno),
- esercizi di situazione con l'applicazione dell'algoritmo completo adulto/bambino.

La certificazione rilasciata ha una validità di 2 anni e sarà possibile alla scadenza rinnovarla con la partecipazione al corso BLS-DAE refresh. L'iscrizione al corso BLS-DAE e-learning avviene tramite il formulario online presente sul sito <https://www.croceverde.ch/formazione/formazione-alla-popolazione>. Il costo ammonta a Fr. 70.-.

Restano inoltre sempre disponibili le formazioni BLS-DAE SRC, MISV, IAS L1, Rescue Bike, Urgenze Pediatriche e modulo lattante.

Per info: tel. 091 935 01 11 - corsi@croceverde.ch.



Con il superamento del test finale online viene rilasciato un attestato di partecipazione alla parte teorica e un Certificato BLS-DAE SRC complet, riconosciuto a livello europeo, ottenibile con la partecipazione alla parte pratica.

sopravvivenza del paziente in caso di arresto cardiocircolatorio. Purtroppo, la situazione pandemica ha fatto posticipare ed interrompere ripetutamente i corsi, sospendendoli integralmente durante il periodo marzo-giugno 2020. Durante l'estate 2020 sono stati attivi unicamente i corsi USTRA allievi conducenti (aperti alla popolazione) ed i corsi BLS-DAE SRC / MISV su richiesta solo per le aziende. Le formazioni prevedono l'adozione di severe re-

Per voi sul posto.

Il vostro specialista

Massimo Gasperi Sagl
artigiano falegname
Via Monte Lema 8
CH-6986 Miglieglia



T +41
(0)91 609 20 64
M +41
(0)79 444 26 86
ilmassimo@ilmassimo.ch

EgoKiefer
Porte e finestre

La nuova ID.4
100% SUV – 100% elettrico

**Ordinabile
da subito**



Una nuova definizione di SUV: una vettura moderna con la performance sostenibile di un veicolo elettrico. In poche parole: il meglio dei due mondi. E non è tutto: potete ordinarlo subito direttamente da noi. Vi aspettiamo.



amag

AMAG Lugano
Via Monte Boglia 24
6900 Lugano
Tel. 091 973 33 33
www.amag.ch

AMAG Bellinzona
Via S. Gottardo 71
6500 Bellinzona
Tel. 091 820 60 40
www.amag.ch

AMAG Mendrisio
Via Rinaldi 3
6850 Mendrisio
Tel. 091 640 40 80
www.amag.ch

Il parto e l'emergenza



Marcella Domeniconi
Infermiera e
Soccorritrice diplomata
Croce Verde Lugano

Il team di Croce Verde è formato per fornire tutto il supporto necessario nei delicati momenti della nascita.

Durante la gravidanza la donna si prepara mentalmente al parto e alla nascita del suo bambino. Se una volta poteva solo immaginare la fisionomia del neonato, soprattutto verso l'ultimo trimestre, oggi la qualità delle immagini sonografiche di controllo anticipano questo immaginario e lo rendono meno "fantasioso"; anche il corso di preparazione al parto aiuta comunque ad avvicinarsi con consapevolezza al momento tanto atteso.

Vi sono differenti luoghi in cui è possibile partorire. La maggior parte delle donne sceglie le strutture sanitarie come cliniche ed ospedali. Altre preferiscono l'intimità della casa o si rivolgono a "centri della nascita". Ma ci sono anche situazioni, rare fortunatamente, in cui il travaglio è così "rapido" che la futura mamma non riesce ad arrivare in ospedale... e si trova così a partorire in automobile o sulla barella di un'ambulanza. La nascita rappresenta indubbiamente un evento che resta indelebile nella mente

dei neo genitori protagonisti di questo straordinario momento. Quando questa situazione si presenta nel contesto extra-ospedaliero, lo diventa anche per chi si ritrova ad assistere la gestante ed il neonato. Questi interventi restano nel cuore e nella mente dei soccorritori e vengono ricordati tra quelli più belli e gratificanti. Nonostante si tratti di un evento piuttosto infrequente nell'attività di soccorso, il personale dei servizi d'urgenza preospedaliera deve essere sempre pronto a rispondere in modo adeguato anche in queste particolari occasioni. **Nell'ambito della formazione continua vengono proposti corsi e momenti di approfondimento che mirano al mantenimento ed al consolidamento delle conoscenze specifiche. Tutte le ambulanze sono dotate di una borsa pediatrica con materiale specifico per questa tipologia di pazienti e di un set con l'occorrente per l'assistenza alla futura mamma e al suo bambino.**

Il parto e la nascita sono eventi naturali e fisiologici e la donna va supportata e sostenuta sul piano psicologico ed emotivo. Il neonato va accolto e sorvegliato durante la fase di adattamento alla vita extrauterina. A differenza degli interventi in cui bisogna entrare in azione ed agire in modo tempestivo e con rapidità, il parto è la situazione "opposta" in cui è necessario adattare il nostro modo di agire al tempo scandito dal travaglio e dalla sua progressione. Particolare cura dovrebbe essere posta nell'ambiente circostante: temperatura, tranquillità, luci soffuse, tono della voce pacato e rassicurante favoriscono la secrezione di ormoni "positivi" nella partoriente (in particolare dell'ossitocina) che inducono le contrazioni uterine e favoriscono l'andamento fisiologico del parto. Il momento più delicato riguarda la fase della nascita, momento in cui la donna arriva al culmine del dolore. In questa circostanza, la presenza e l'incoraggiamento da parte nostra sono gesti talvolta semplici ma densi di significato e di vicinanza emotiva. Sentire il primo vagito, vedere i movimenti del bambino sono segnali confortanti del benessere del piccolo che "ripagano" immediatamente la





mamma dallo sforzo. Il bambino appena nato viene accolto, asciugato e riscaldato: con questi gesti viene stimolato ad adattarsi alla vita fuori dal grembo della madre. Ogni neonato reagisce in modo diverso a questo grande cambiamento. A dire il vero sono veramente pochi i neonati che immediatamente piangono, si muovono vigorosamente, respirano efficacemente e hanno un colorito roseo... ci vuole qualche prezioso minuto di pazienza in cui osservazione e stimolazione tattile diventano azioni fondamentali. Quando è possibile, si ritarda il taglio del cordone ombelicale così da permettere il fluire di sangue ossigenato al neonato nei primi attimi di vita. Una volta tagliato il cordone ombelicale (ricordo un neo papà emozionatissimo dire: finalmente faccio qualcosa anche io!) il piccolo viene posto sul petto della sua mamma: il calore trasmesso, il battito cardiaco accelerato percepito dal bimbo sono i primi ingredienti essenziali per nutrire il legame e l'attaccamento di due "nuovi" individui, il feto divenuto neonato e la donna diventata madre.

Il parto si definisce completo quando vi è il secondamento, ossia l'espulsione della placenta (il "sacco" che conteneva il feto). Spesso quest'ultima fase avviene in ospedale visti i tempi di percorrenza "brevi" per raggiungere la destinazione nel nostro comprensorio. Puerpera e neonato verranno così presi a carico da personale specializzato per la continuazione del loro percorso di vita insieme. Gli

eventi avversi e le complicazioni sono rari, tuttavia il nostro personale dispone delle conoscenze per gestire le urgenze nell'immediato post-parto, sia a supporto delle condizioni vitali del neonato sia per quanto riguarda le complicanze ostetriche della neo mamma. In caso di bisogno immediato possiamo affidarci alle competenze di specialisti (ginecologi, ostetriche...) mediante contatto telefonico con i reparti di maternità e pronto soccorso delle strutture ospedaliere del comprensorio. Oggigiorno le gravidanze vengono "monitorate" con controlli periodici regolari e approfonditi. Esami eco-sonografici con apparecchiature sempre più sofisticate permettono di individuare precocemente particolarità ed eventuali complicanze della placenta e del feto.

In caso di minaccia di parto pre-termine, a seconda della settimana di gravidanza, la gestante verrà trasferita in una struttura adatta a fornire cure e supporto a lei ed al suo piccolo. Generalmente, a partire dalle 32 settimane di gestazione completate, la nascita può avvenire nel nostro Cantone.

A coloro che pensano di valutare una scelta alternativa agli ospedali o le cliniche consigliamo di affidarsi a strutture organizzate come la Casa Maternità e Nascita Leducilune di Lugano.

"Dare il benvenuto ad un neonato, è per certi versi qualcosa di assoluto, più vero e coinvolgente di qualsiasi altra esperienza offra la vita". Marilyn French, scrittrice.

La Casa Maternità e Nascita Leducilune è un luogo intimo e protetto, che favorisce il parto naturale, senza uso di sostanze o di strumenti. L'accompagnamento della propria levatrice di fiducia aiuta a vivere gravidanza, nascita e puerperio serenamente. Le prestazioni delle levatrici sono interamente rimborsate dalla LAMal. Possono partorire nella Casa Leducilune le donne con una gravidanza normale, ossia fisiologica, senza rischi particolari. Le levatrici della Casa Leducilune collaborano regolarmente con i medici e altre figure professionali. Hanno stipulato un accordo specifico con l'Ospedale Civico di Lugano che è informato ad ogni parto e accoglie le partorienti in caso di trasferimento il quale viene effettuato in collaborazione con CVL. Per ulteriori info: www.leducilune.ch



Avete tre amici da presentarci?

Nelle prossime settimane prenderà avvio una campagna di sensibilizzazione, rivolta agli amici dei nostri donatori più fedeli.

Presentandoci 3 nominativi di persone interessate a far parte della famiglia dei donatori di Croce Verde Lugano (farà stato l'avvenuto pagamento della quota di donatore), ci sarà la possibilità di partecipare all'estrazione di 10 buoni per una cena in un ristorante (convenzionato con CVL) del valore di fr. 100.-- , oltre ad ottenere uno sconto del 30% sui nostri corsi



di primo soccorso (rianimazione cardiopolmonare, emergenza pediatrica, USTRA-Allievi conducenti, ecc.) .

Un'iniziativa per aiutarci a far conoscere l'art. 25 dell'attuale Legge federale sull'assicurazione malattia (LAMal), che non copre integralmente i costi di soccorso e trasporto in autoambulanza, ma prevede unicamente il versamento di un contributo, perlomeno quando non esiste una copertura complementare da parte della propria cassa malati.

Con il versamento di un contributo minimo di fr. 40.-- se singoli, o di fr. 70.-- se famiglie, Croce Verde Lugano offre un'importante agevolazione sulle spese di intervento con un'ambulanza, non coperte integralmente dall'assicurazione malattia di base.

Ma vi piace la nostra rivista? Ma quanto?

Avete qualche minuto da dedicarci per un sondaggio? **Tramite il QR code qui sopra raffigurato è possibile darci un vostro feedback sulla nostra rivista Croce Verde Lugano News, giunta alla trentesima edizione.** Quali sono gli articoli che vi piacciono di più? quali di meno? La leggete tutta? Solo in parte? Inoltre, potrete darci preziosi consigli su come migliorarla. Grazie di voler partecipare!

Una nuotata benefica

Lo scorso 26 dicembre Alessandro Veletta e Thomas Bächtold hanno sfidato le acque del Ceresio, nuotando per oltre 500 metri, dalla Foce del Cassarate alla Rivetta Tell. Un gesto solidale voluto dalla Società Salvataggio Paradiso che, dovendo rinunciare alla tradizionale nuotata di Santo Stefano (e alla presenza di centinaia di nuotatori) ha voluto onorare lo sforzo di Croce Verde Lugano durante la pandemia, organizzando una raccolta fondi fra i propri tesserati. **La nuotata dei due temerari, svoltasi con una temperatura dell'acqua di 9 gradi, ha permesso di raccogliere la somma di millecinquecento franchi.**

Croce Verde Lugano ringrazia di cuore gli intrepidi nuotatori della Società Salvataggio Paradiso!

Foto, da sinistra: Thomas Bächtold e Alessandro Veletta poco dopo l'arrivo alla rivetta Tell.





Diritto all'autodeterminazione

Non è mai troppo presto per pensare
al domani.

RAIFFEISEN

Con noi per nuovi orizzonti



making
places
protecting
you



usm.com



Tecnica e arredamenti per l'ufficio e l'industria

Dick & Figli SA, Via G. Buffi 10, 6900 Lugano
Telefono 091 910 41 00, Telefax 091 910 41 09
info@dickfigli.ch, www.dickfigli.ch

Filiale sopraceneri
Via Vallemaggia 55, 6600 Locarno